



COMUNE DI TERNO D'ISOLA

PROVINCIA DI BERGAMO

COPIA

VERBALE N. 42 DEL 15.11.2012

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO: VERBALE DEGLI INTERVENTI DELLA SEDUTA ODIERNA

L'anno duemiladodici il giorno quindici del mese di novembre alle ore 20.30 nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1	CORRADO CENTURELLI	SINDACO	P
2	BUTTI ANTONIO	VICE-SINDACO	P
3	GRITTI ANDREA	CONSIGLIERE	A
4	SALA GIANLUCA	CONSIGLIERE	P
5	CARLI GIANNI ANDREA	CONSIGLIERE	A
6	CAIRONI SERGIO	CONSIGLIERE	P
7	QUADRI ALBERTO	CONSIGLIERE	P
8	LONGHI MARIO	CONSIGLIERE	P
9	CENTURELLI LAURA	CONSIGLIERE	P
10	VILLA GIAMBATTISTA	CONSIGLIERE	P
11	COLORI ANDREA	CONSIGLIERE	P
12	MAFFEIS PARIDE	CONSIGLIERE	A
13	LONGHI ROSSANO	CONSIGLIERE	A
14	RICCIOLI FERDINANDO	CONSIGLIERE	P
15	CONSONNI SANTO	CONSIGLIERE	P
16	FERRARI IVANO	CONSIGLIERE	P
17	FERRATI CARLA	CONSIGLIERE	A
Totale Presenti			12
Totale Assenti			5
Totale Generale			17

Partecipa il Segretario Generale DOTT. SSA MARIA G. FAZIO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. CORRADO CENTURELLI assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 NOVEMBRE 2012

SINDACO:

Buonasera a tutti. Apriamo il Consiglio, do la parola alla dottoressa per l'appello.

- Si procede ad appello nominale.

PUNTO 1

SINDACO:

Passiamo al 1° punto all'ordine del giorno che riguarda:

«Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti».

Leggerò il numero, la data, è quella del 4/9/2012.

Verbale:

- n. 35: esame ed approvazione del piano offerta educativa dell'anno scolastico 2012/2013;
- n. 36: verbale degli interventi della seduta odierna, è quello del 25/9;
- n. 37 sempre del 25/9: lettura ed approvazione verbali della seduta precedente;

(entra Maffei Paride)

- n. 39 del 25/9/2012: ratifica della deliberazione n. 145 del 4/9/2012 avente oggetto: esame e approvazione variazione 1/2012, le dotazioni di competenza e bilancio di previsione 2012 e del bilancio pluriennale 2012/2014, adottata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 175 del Decreto legislativo 267 del 2000;
- n. 40: esame ed approvazione della variazione n. 2/2012, le dotazione di competenza del bilancio di previsione 2012, bilancio pluriennale 2012/2014;
- n. 41 del 25/9: esercizio finanziario 2012: salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifica dello stato di attuazione dei programmi, art. 193 del Decreto legislativo 267/2000.

Se nessuno ha qualcosa da aggiungere in proposito passiamo alla votazione.

Favorevoli?

Contrari? 3.

Astenuti?

PUNTO 2

Passiamo al 2° punto all'ordine del giorno:

«Esercizio del diritto di prelazione per la sede...»

(Voce da fuori microfono).

SINDACO:

Li depositiamo alla fine e poi si danno...

«Esercizio di prelazione per la sede farmaceutica n. 2 di nuova istituzione».

La parola all'Assessore Villa.

ASS. VILLA:

In questo punto all'ordine del giorno praticamente il Consiglio è chiamato a decidere se esercitare il diritto di prelazione per l'apertura di una seconda sede farmaceutica qui a Terno d'Isola. Questo perché? Perché all'inizio dell'anno la Giunta comunale ha fatto una richiesta alla Regione

Lombardia, con deliberazione di Giunta n. 6 del 17 gennaio, in questa richiesta si faceva riferimento all'istituzione di una seconda sede farmaceutica, come? Facendo riferimento a un criterio demografico, come si legge da una legge del 1968. Giusto per spiegare. La revisione delle piante organiche viene fatta dalla Regione Lombardia ogni due anni e deve essere effettuata entro il mese di dicembre di ogni anno pari e poi la delibera viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Ci si avvale fondamentalmente o per lo meno ci si può riferire a tre criteri per la richiesta di questa revisione. Il primo criterio è un criterio demografico, cioè in rapporto al numero degli abitanti del paese. Nel nostro caso, essendo noi un paese con un numero di abitanti inferiore a 12.500, la regolamentazione della Regione Lombardia prevedeva un'istituzione di una sede farmaceutica oltre che in rapporto popolazione/numero farmacie di una ogni 5 mila abitanti, nel caso di un eccesso oltre i 5 mila abitanti si andava oltre il 50% di questi 5 mila abitanti. Morale: si poteva andare a chiedere una seconda sede farmaceutica o meglio una revisione della pianta organica quando la popolazione superava i 7.500 abitanti.

Questo è avvenuto alla fine dell'anno scorso e quindi all'inizio di quest'anno noi con questa delibera di Giunta abbiamo chiesto la revisione della pianta organica, secondo il criterio demografico, cioè secondo il criterio della popolazione perché avevamo splafonato diciamo questo limite, questo cutoff di 7.500. Giusto per informazione, esiste anche un criterio topografico, che invece si basa sulla distribuzione della popolazione sul territorio, e un criterio invece urbanistico a cui ci si può appellare, che invece fa riferimento a particolari mutamenti nella distribuzione della popolazione in rapporto a nuovi insediamenti o aree metropolitane e così via. Noi ci siamo appellati, ci siamo riferiti a questo criterio demografico. E' stata mandata questa richiesta, ripeto, in data 17/1 secondo la delibera di Giunta comunale e a questo la Regione ha fatto seguito con una risposta del 19 settembre, con la delibera n. 4065, dove appunto approvava questa revisione della pianta organica. L'approvava anche perché ci diceva la popolazione residente al 31/12 dell'anno scorso era 7.778, quindi il criterio demografico era soddisfatto, l'approvava perché aveva recuperato, comunque gli erano ritornati i pareri favorevoli da parte dell'ASL della provincia di Bergamo e da parte dell'ordine provinciale dei farmacisti della provincia di Bergamo, perché la Regione Lombardia si è mossa dopo avere o comunque ha deliberato dopo aver ottenuto i pareri favorevoli di questi due organismi, quindi alla fine ha risposto in parere positivo, ripeto, all'inizio di settembre in rapporto alla revisione della pianta organica. Morale: adesso noi siamo chiamati a esercitare questo diritto di prelazione per poter avere questa seconda sede farmaceutica.

La Regione Lombardia ha detto un qualcosa di più, ha suddiviso il nostro territorio in due aree, diciamo la linea, lo spartiacque, chiamiamolo così, è la linea ferroviaria fino al punto lei dice in cui la ferrovia interseca la strada provinciale n. 166 e quindi la sede n. 1 della farmacia, che sarebbe quella attuale, quella operante graviterebbe sul territorio a nord di questa linea, e la Regione Lombardia specifica tutto il territorio a nord, fino al confine con il Comune di Bonate Sopra, e questo territorio confina in senso orario chiaramente con i Comuni di Calusco, Carvico Sotto il Monte, Mapello e Bonate, quindi tutta l'area a nord. Invece la possibile seconda sede farmaceutica verrebbe istituita o per lo meno danno l'autorizzazione a istituirla nella parte sud rispetto a questa linea. Morale: questa sera siamo chiamati appunto ad esercitare, a dare parere favorevole a questo diritto di prelazione per istituire questa seconda sede farmaceutica.

Ho finito.

SINDACO:

Se qualcuno chiama Consonni, dobbiamo votare.

VOCE:

Quello che intendo io chiedervi, probabilmente non so neanche se è il caso di discuterne stasera, lo deciderete voi, capisco anche che se non lo vogliate discutere non farò polemiche in tal senso, nel senso che è interessante sapere anche con quale modalità l'Amministrazione intende avvalersi del diritto di prelazione, perché quello fatto finora va benissimo, c'era la possibilità di reclamare un diritto, avete fatto bene a fare tutto il possibile per poterlo poi reclamare. Dopodiché quello che è

interessante per noi è una volta ottenuto questo diritto sapere come esercitarlo, quindi vi chiedo: avete già un'idea di come esercitarlo? Se ne discuterà più avanti? Bisognerà aspettare proposte? Perché non credo che siano molte le possibilità per esercitare questo diritto di prelazione. Se volete diteci quali potrebbero essere le alternative su cui ragionare, sempre se lo volete, perché capisco, però è un argomento all'ordine del giorno.

ASS. VILLA:

Non è assolutamente per sviare il discorso, ma sinceramente è un problema che affronteremo successivamente questo. Ti dico anche di più. Anche il discorso dell'eventuale sede, stiamo incominciando giusto adesso a guardarci in giro. I parametri, chiamiamoli così, su cui puntiamo è di ottenere una sede collocata il meglio possibile vista la situazione a costo il meno possibile, il miglior costo possibile, perché si potevano magari andare a individuare delle sedi, però magari chiedevano o l'acquisto dell'eventuale sede, quindi con un esborso non indifferente o una locazione con un esborso non indifferente, quindi anche sotto questo punto di vista sinceramente non abbiamo ancora definito nulla. Abbiamo iniziato adesso a guardarci in giro perché praticamente l'autorizzazione c'è arrivata un mese fa.

SINDACO:

Prego dottor Riccioli.

CONS. RICCIOLI:

Fatto salvo l'iter burocratico, che era quasi doveroso, se vogliamo dirla, la problematica è evidentissima, specialmente per un operatore sanitario la farmacia può offrire, una sola farmacia con questo numero di abitanti e con questa dislocazione degli abitanti può offrire chiaramente delle difficoltà. Nel frattempo si sono intersecate anche altre leggi che permettono comunque un'apertura di farmacie private anche ogni 3 mila abitanti, per cui non è che... siamo un po' lì. Il problema e il nocciolo della questione a mio modesto avviso è uno: l'Amministrazione attuale intende avvalersi del diritto di prelazione? Perché, portandolo in Consiglio comunale per un'approvazione, ha già fatto un'idea di come vuole procedere, visto che tutte le farmacie comunali o sono dismesse o vengono vendute, ecc. ecc.? Stranamente sono tutte in perdita, non si riesce a comprendere come mai sono tutte in perdita, anche nelle cosiddette regioni rosse, che dovrebbero essere il vanto delle cosiddette attività a carico dei cittadini, quindi delle Amministrazioni. Allora, il problema è giusto porlo, perché se io vado a votare per un diritto di prelazione è giusto sapere se l'Amministrazione ha le idee chiare, se l'Amministrazione mi risponde che sta incominciando a pensarci penso che due conti non li abbiate fatti, se non avete fatto due conti o non avete le idee chiare è difficile votare un diritto di prelazione quando le statistiche dicono che le cose non vanno proprio così.

SINDACO:

Do la parola al dottor Villa. Premesso una cosa, che questo è un argomento che non si può affrontare così, nel senso che il diritto di prelazione se tu non lo vuoi votare non votarlo, secondo me come hai detto è un atto dovuto, è un'opportunità nel paese di Terno, la prima cosa a cui noi dobbiamo guardare è il servizio. Non giro le cose.

CONS. RICCIOLI:

Stai girando la cosa.

SINDACO:

Lascia che dica quello che voglio dire.

CONS. RICCIOLI

L'hai girata.

SINDACO:

Stai a te rigirarmela se vuoi, io te la giro. Questo è un diritto di prelazione che è un'opportunità per il paese. Il dottor Riccioli, che è un operatore della sanità evidenzia la necessità di dare appunto un maggior servizio. Come verrà esercitato? In questo momento stiamo facendo delle analisi per verificare effettivamente se ci sono farmacie gestite in un certo modo, che sono in perdita, perché se deve diventare una perdita bisogna fare effettivamente due conti e valutarlo bene. Io ho avuto anche alcune informazioni, ti dico informali, perché quello che mi si dice grazie a Dio non ho sempre l'abitudine di crederlo, mi hanno detto che alcune farmacie vanno bene, per questo che non voglio essere superficiale in questo momento. Avremo modo ancora di ridiscuterla questa cosa in Consiglio, per questo che a mio avviso adesso è prematuro portare avanti questi discorsi che si faranno, perché è corretto quello che è stato chiesto. In questa fase noi iniziamo a fare il primo passo, abbiamo sessanta giorni di tempo per esercitare questo diritto, noi lo esercitiamo e facciamo il primo passo per adesso introdurci in questo mondo. Abbiamo già fatto delle ricerche, abbiamo già visto qualcosa, però non sono complete, per cui non è il caso, però saremo in grado in futuro di dare tutte le informazioni necessarie perché il Consiglio possa decidere con un senso compiuto. Passo la parola al dottor Villa.

ASS. VILLA:

Dico solo due cose. Non so a che statistiche ti riferisci, io però un anno fa mi ero confrontato con una, giusto per non fare nomi, con un'Amministrazione, con un amministratore di Martinengo, il quale diceva che la farmacia comunale istituita a Martinengo assolutamente non era in perdita dal punto di vista economico, quindi quello che mi auguro è che... Poi però dico anche un'altra cosa seguendo anche quello che diceva anche il Sindaco. Dal mio punto di vista come amministratore anche se dovessi andare, tu ti riferisci al bilancio economico immagino, giusto, anche se dovessi andare in pari come bilancio economico io sono soddisfatto perché do un servizio al cittadino, scusa finisco, anche perché, torno a ripetere, la Regione Lombardia stessa di fronte a una obiezione chiamiamola così, fatta dall'ordine dei farmacisti, il quale diceva: ma proviamo a ridistribuire in maniera equa la popolazione fra le due aree, ha risposto che il criterio di una uguale distribuzione di popolazione non è un criterio fondamentale nell'identificazione dei confini delle sedi, dovendosi privilegiare l'accessibilità agli esercizi farmaceutici da parte della popolazione, soprattutto in presenza di barriere architettoniche. Sulla base di questo, torno a ripetere, personalmente io se dovessi andare in pari, offro un servizio a un cittadino bypassando le barriere architettoniche, io tutto sommato mi posso ritenere soddisfatto.

CONS. FERRARI:

Posso?

SINDACO:

La parola al Consigliere Ferrari e poi al Consigliere Riccioli.

CONS. FERRARI:

Io credo che una farmacia sia un'attività proficua. La questione delle farmacie in perdita è sì legata a una gestione diciamo pubblica, ma più che altro in tempi diversi rispetto a questi. Oggi bene o male si paga in farmacia, le perdite erano quando non si pagava quasi niente e tuttavia c'erano dei dipendenti comunali, magari non pienamente efficienti o con farmacie gestite non in maniera efficiente, oggi una farmacia è non dico una fonte di guadagno sicura, ma quasi. Tuttavia le problematiche relative al diritto di prelazione un'Amministrazione pubblica, per quanto ne abbiamo discusso in sede di preparazione del Consiglio, sono venute due ipotesi di esercizio di questo diritto. L'una è gestendola in proprio, ma questo comporterebbe l'assunzione di un farmacista, ecc., è un po' un pour parler adesso, questo mi sembra sia bloccato dal fatto che non si possono fare nuove assunzioni per esempio o dal patto di stabilità; l'altra ipotesi, se ce ne sono altre è bene che magari ne parliamo, potrebbe essere quella che il Comune partecipa con un privato, ma in questo caso

ci sarebbe il vincolo delle partecipate. A parte queste due io non conosco, non sono al corrente di altri modi con cui esercitare questo diritto di prelazione. Con questo non dico che non ci siano, però ecco, se ci sono discutiamone. Io ritengo che questa possa essere un'opportunità e che quello che abbiamo tutti in testa delle perdite è più una questione un po' legata al passato, che è bene adesso che ce la togliamo un po' di testa. Poi il generalizzare, io non sono mai per le generalizzazioni d'amblais, in Romagna non ci vado più da quando ero giovane, per cui non so se tutte le farmacie in Romagna sono... però in passato c'è stato questo problema, credo che adesso invece sia una grossa opportunità, oltre che un servizio che è richiesto ovviamente.

CONS. RICCIOLI:

Se posso. Precisiamo. Uno, nessuno dice, il sottoscritto non ha detto che la farmacia non è un servizio per i cittadini, tengo a precisarlo onde essere ben chiaro specialmente a chi ascolta, perché poi escono e ognuno poi racconta quello che vuole, il problema è leggermente diverso. Il mio è un dato politico, non è un dato relativo ai servizi, più servizi un paese ha e meglio è. Qualsiasi amministratore deve fornire, quando ne ha la possibilità o quando la legge in parte glielo impone, di dare maggiori possibilità ai propri cittadini. Se andasse in pareggio sarebbe un successo, sono d'accordo dottor Villa, ci mancherebbe. Il problema fondamentale è che in Consiglio comunale non si porta solo un diritto di prelazione, si porta anche un'idea, cioè l'idea politica che ha questa maggioranza in merito a quello che è poi un servizio da dare ai cittadini. L'idea politica di questa maggioranza del servizio da dare ai cittadini qual è? Me ne assumo l'onere? Preferisco fare scelte diverse? Perché quando si arriva in Consiglio comunale bisogna arrivare con le idee chiare. E' questa la domanda.

Per questo dicevo al signor Sindaco: Corrado, mi stai girando la domanda, perché io non ti ho fatto questo tipo di domanda, non ti ho detto che non devi esercitare il diritto di prelazione entro sessanta giorni perché poi ti decade e quindi comunque andrebbe al privato sicuramente, ecc., non ho detto questo, io ho detto: avete le idee chiare? Punto, non ho detto altro. Anche perché di questa farmacia esiste una precedente delibera, che poi fu ritirata, quindi ci avete già ragionato, circa un anno e mezzo fa avevate già ipotizzato la farmacia, è stata pubblicata e poi ritirata. Andatevi a vedere, la dottoressa conferma, quindi se conferma vuol dire che si ricorda. Se avete buona memoria, come ce l'avete quando volete, quando volete, allora vi ricordate che già questo problema ve l'eravate posto. Se dopo un anno e mezzo non avete ancora le idee chiare io purtroppo sono preoccupato, ma non per me, perché io continuerò a fare l'operatore sanitario, avrò due farmacie in Terno d'Isola e sarò ben contento quando ne chiude una oppure quando per riposo sarà chiusa una che ce ne sarà n'altra, però le menti di chi ci governa attualmente sono ottenebrate su questa questione, allora sono preoccupato.

(Sindaco da fuori microfono).

CONS. RICCIOLI:

Io ho detto se, importante il condizionale, non è che io ho detto che sei ottenebrato, ho detto se...

ASS. VILLA:

Ripeto, le idee non sono chiare, sono chiarissime, ma ripeto, mi sembra che stiamo...

(Consigliere Riccioli da fuori microfono).

ASS. VILLA:

No, perché io ti declino le mie idee chiare circa la revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche. Circa l'aspetto gestionale, che è altrettanto importante, ripeto, perché mi fai dire delle cose adesso se dobbiamo ancora discutere completamente, non ne abbiamo ancora i criteri, non ne abbiamo ancora gli elementi. Concordo con Ivan Ferrari che potrebbero essere due, tre, non lo so, le possibilità, però perché mi fai dire delle cose semplicemente, ma non ho sinceramente adesso gli elementi per poterle dire. Io ho le idee, visto che tu ci accusi di non avere le idee chiare, io ho le idee chiarissime perché l'ho seguita fino in fondo questa faccenda dal punto di vista della

revisione della pianta organica, mi auguro di averle altrettanto chiare quando si parlerà dell'aspetto gestionale, a cui ti riferisci tu adesso. Quello che chiedo sinceramente, perché la discussione sia anche proficua e non si discuta, non so, di cose che non esistono, chiedo semplicemente di attenersi a ciò che compete stasera. Non sto assolutamente sviando il problema, che è altrettanto importante dell'aspetto gestionale, che verrà di sicuro affrontato in futuro.

SINDACO:

La parola al Consigliere Consonni.

CONS. CONSONNI:

Io conosco le farmacie, in Regioni rosse e con i dipendenti comunali che sono in attivo, quindi io vorrei sostenere che il pubblico riesce anche a essere virtuoso quando ci si mette di buona lena (ho detto qualcosa che non dovevo dire!). Credo che sia stata buona cosa attivare il diritto di prelazione in attesa di decidere il da farsi, credo però anche che per quanto uno possa avere, un amministratore possa avere le idee chiare, il tema è che le idee chiare che ha in mente l'Amministrazione debbano anche essere portate alla conoscenza. Poiché, come si diceva, della farmacia è un sacco che se ne parla, ci sono le delibere e poi non ci sono, io credo che sarebbe stata buona cosa che le idee chiare, trattandosi dell'argomento, scusate, credo che sarebbe stata buona cosa insomma sapere anche cosa ha in mente l'Amministrazione sulla farmacia. Punto, tutto qua.

Ho finito.

SINDACO:

Per la votazione.

Favorevoli?

Contrari? 1 (Riccioli).

Astenuti? 1 (Consonni).

Per l'immediata esecutività.

Favorevoli?

Contrari? 1 (Riccioli).

Astenuti? 1 (Consonni).

PUNTO 3

Grazie. Al 3° punto abbiamo:

«Esame ed approvazione della variazione alle dotazioni di competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012. Terza variazione».

Premetto che questa sera non c'è Carli, quindi mi permetto di salutarlo davanti a tutto il Consiglio, ha avuto un'operazione molto importante e quindi idealmente gli siamo vicini in questo momento, non è qua, spero di essere all'altezza della situazione perché sono questioni più che altro che ha seguito Carli.

Si tratta della terza variazione di bilancio di previsione per il 2012, assume la qualifica di assestamento generale di bilancio. In genere viene fatto perché si concretizza in relazione alle nuove esigenze e ai nuovi maggiori interventi da eseguirsi rispetto a quelli previsti del bilancio corrente d'esercizio. In questa sede ha una funzione ancora più propedeutica perché ci serve in quanto ci consente l'estinzione di altri due mutui e quindi abbiamo dovuto portare questo, a maggior ragione che abbiamo portato questo assestamento di bilancio. Con questa variazione è stato applicato il

bilancio di previsione 2012 una quota della parte libera da vincoli pari a 37.300 euro, l'avanzo di amministrazione, determinato in sede di consuntivo 2011, per il finanziamento delle spese correnti. Se c'è qualcosa di tecnico a cui volete avere delle risposte abbiamo anche chiesto la cortesia al nostro dirigente dell'ufficio, Flavia, di essere qui. Possiamo passare alla votazione?

(Voce da fuori microfono).

SINDACO:

Infatti ho detto facciamo accomodare qua Flavia tra noi, l'ho detto prima.

SEGRETARIO:

L'ha detto prima il Sindaco.

SINDACO:

L'ho proprio detto.

(Voce da fuori microfono).

SINDACO:

E' l'assestamento di bilancio. Flavia grazie, se viene tra noi. Qui c'è l'assestamento, avete tutti i bilanci, tutto quello che potete vedere potete chiedere, l'avete in mano, se ci sono dei dubbi abbiamo portato anche Flavia per essere maggiormente attenti alle vostre domande. Prego Consigliere Consonni.

CONS. CONSONNI:

Un paio di domande giusto per... Una domanda è: quanto produce per Terno ogni 0,1 di addizionale IRPEF? Dieci euro più, dieci euro meno non è lì il problema.

SINDACO:

Non siamo all'approvazione del bilancio, siamo agli assestamenti di bilancio, sei arrivato un po' a fine anno, adesso fai l'interrogazione, ti rispondiamo, ma come si fa a fare una domanda del genere?

CONS. CONSONNI:A parte che secondo me per sapere cosa produce uno 0,1 di addizionale IRPEF non dovrebbe essere un problema.

SINDACO:

Probabilmente abbiamo dei tecnici ignoranti, se ti sta dicendo Flavia praticamente c'è un problema.

CONS. CONSONNI:

Io credo che è troppo intelligente per farsi trascinare nelle supposizioni stupide, l'intelligenza e la stupidità non vanno molto d'accordo. Io credo che lo 0,1 per sapere quando un'Amministrazione fa quattro calcoli, anche quelli più stupidi, voglio dire si chiede quanto produce uno 0,1, ma non se lo chiede dal punto di vista ragionieristico.

SINDACO:

Tu che fai i conti stupidi rispondi per piacere.

CONS. CONSONNI:

Scusate, io a questo punto lo chiedo al Sindaco, perché a mio avviso non è una domanda da dirigente dell'ufficio, questa qui è una domanda da amministratore pubblico che decide se mettere o meno uno 0,1 in più o in meno. In un momento in cui tutto va come sta andando adesso lo 0,1 non si sa quanto vale.

(Voce da fuori microfono).

CONS. CONSONNI:

E' un tema che voglio dire non avevo dubbi che potevano essere saputi, per esperienza conosco anche la dirigente dell'ufficio, so che è... Io non ho dubbi che sia... ma niente, vedo che non ci siamo, perché allora poi potrei chiedere, sempre dal punto di vista economico perché è lì poi che...

SINDACO:

Permettimi scusami di salutare il Consigliere Pedretti, il Consigliere Regionale che è venuto a trovarci. Grazie Consigliere.

CONS. CONSONNI:

Se è per sapere quanto si paga di addizionale IRPEF al Comune di Terno io credo che possa essere, lo salutiamo anche noi, gli diciamo di prendere buona nota che qui siamo al massimo, che le cose vanno male, come vanno male dovunque, che se riesce a mettere una buona parola noi siamo straordinariamente interessati a che si abbassi l'addizionale IRPEF, che è quella come in pochissimi Comuni d'Italia. Consiglio regionale, elezione regionale, un saluto ci sta sicuramente. Vedo che il clima non è... Villa, sei sempre lo stesso, non cambi, perché stavo chiedendo quanto è, è stata tolta, c'è ancora l'onere ad esempio per i telefoni? Quanto si spende per i telefoni, gli amministratori, in un momento come questo e in un momento dove uno 0,1 vale 80, ecc.? Queste robe qui, quanto è per esempio questo? Quanto è?

(Voce da fuori microfono).

CONS. CONSONNI:

Circa 8 mila euro di cellulari? Abbiamo capito di cosa stiamo parlando, abbiamo capito che talvolta la mala politica urlata noi siamo i primi...

SINDACO:

Flavia, tu che sei brava nei conti, 8 mila tutti i cellulari, scusa un attimo, scusa Santino, adesso ti tolgo la parola, allora 8 mila per tutti i cellulari del Comune, fammi la cortesia di dividere 8 mila per dodici mensilità e dividili per tutti i cellulari, vediamo di cosa...

CONS. CONSONNI:

Quant'è quello degli amministratori? Quant'è stato l'anno scorso, l'anno scorso c'era un bilancio...

SINDACO:

Di cosa stiamo parlando?

CONS. CONSONNI:

L'anno scorso c'era un bilancio, quant'è stata la spesa per i cellulari degli amministratori.

SINDACO:

650 euro al mese tutti gli amministratori, di cosa stiamo parlando?

CONS. CONSONNI:

Faccio la domanda, l'anno scorso quant'è stata la spesa per i telefoni degli amministratori, vediamo.

VOCE:

7.500-8.000 euro...

CONS. CONSONNI:

Per gli amministratori.

VOCE:

Non riesco a dividere il conto...

SINDACO:

Ci sono dentro tutti.

CONS. CONSONNI:

Io ripropongo il fatto che gli amministratori rinuncino ai cellulari.

SINDACO:

Va bene, potrei dirti tutto quello che hai speso tu, ma non lo voglio fare, hai ragione, va bene, ma lascia perdere.

CONS. CONSONNI:

Parliamo di quanto viene riconosciuta alla società per il recupero... Comunque il tema è non portateci sulla Gabanelli, sui Segretari, queste robe qui perché non è serata, comunque la domanda è: vogliamo prendere in considerazione oppure questo assestamento di bilancio ci dà un'idea del fatto che si possa diminuire l'addizionale IRPEF? Questa è la domanda al Sindaco.

SINDACO:

Te lo dico, come abbiamo detto perché poi visto che tu ti ricordi tutto come dici, questo discorso l'abbiamo fatto, l'abbiamo rifatto, ti invito ancora una volta e ti rispondo in questo modo, perché sennò mi sento anche preso in giro, riportarti agli incontri che abbiamo già fatto in questa sede e a discussioni che abbiamo fatto in questa sede, quando avevamo meno tagli di oggi. Ti rispondo in questo modo, poi vedi tu.

Possiamo andare alla votazione?

CONS. CONSONNI:

Credo che i margini per diminuire ci siano.

CONS. RICCIOLI:

Posso?

SINDACO:

Prendo dottor Riccioli.

CONS. RICCIOLI:

Il problema è sempre quello, non è che il responsabile, perché non è dirigente, se poi va a fare il dirigente, lei è lì che aspetta, ci mancherebbe, la responsabile dell'ufficio, la responsabile dell'ufficio chiaramente ha il polso della situazione. Abbiamo avuto, voi avete la fortuna adesso di poterla conoscere da tre anni e mezzo, io l'ho conosciuta quando ero in minoranza e poi in maggioranza, quindi su questo non si contesta. Qui è sempre il solito discorso, cioè se invitate il dirigente, il responsabile dell'ufficio a rispondere al vostro posto su questioni prettamente politiche il discorso è uno, questo assestato, seppur certificato in maniera regolare dal Revisore dei Conti, ecc. ecc., soddisfa la vostra idea di bilancio, e partendo da questo assestato vi dà tranquillità, e la può dare alla cittadinanza e al Consiglio comunale per il futuro? Questa è la domanda che è importante, cioè questo è il nodo politico che dovete sciogliere amministrando. Se siete preoccupati io vi comprendo per primi perché ci mancherebbe, siete preoccupati perché c'è questo, questo e

questo. Il nocciolo della questione non è andare a vedere i numeri, i numeri corrispondono, va bene, ci mancherebbe, non è questo che vi si sta contestando, non vi si sta dicendo: vi siete messi i soldi in tasca o di qua o di là, questo tipo di discorso, è che manca proprio la determinazione politica che ne esce fuori da un assestato, perché dall'assestato poi uscirà il nuovo bilancio comunale, perché guardo questo e mi preparo al futuro, grigio, nero, chiamiamolo come vogliamo, cupo, per non usare aggettivi grigio, nero, che poi qualche d'uno pensa chissà che cosa.

Il discorso è Corrado, veramente, il discorso è che u chi è portato esclusivamente ed unicamente a controllare l'attività politica di un'Amministrazione, che è la minoranza o opposizione, chiamala come vuoi, è questo, politicamente ho in mente questo, poi non sono riuscito a farlo perché mi è mancato A, B, C, D. Questi sono dati di fatto. Quando noi abbiamo innalzato l'aliquota IRPEF l'abbiamo innalzata perché c'è stato un problema dei servizi sociali, lo dico perché ero io ai servizi sociali, quindi se volete, e se Santino vuole attribuire responsabilità di quell'aumento dell'aliquota IRPEF lo dia pure tutto a me, me lo piglio tutto, ero all'epoca il vice Sindaco ed ero anche, adesso ci arrivo al discorso che vuoi fare, ero quindi seriamente preoccupato di non poter coprire determinati servizi, va bene, e abbiamo aumentato le aliquote IRPEF. Tra le carte non ho trovato quando però Santino l'ha aumentata da 0,3 a 0,5, quello non l'ho trovato, il motivo per cui l'abbiamo aumentato, visto che poi ogni volta mi punzecchia, allora io devo avendo buona memoria rispondergli, ma non con cattiveria. I tempi sono cambiati, c'è una crisi, ci sono dei problemi, ecc. ecc..

La risposta politica in fin dei conti, non voglio tradurre le parole del Consigliere Consonni, perché il Consigliere Consonni sa benissimo cosa vuol dire, cosa non vuol dire, però la risposta politica di questo assestato è che comunque dobbiamo aspettarci, così come è la proiezione nazionale, un periodo anche di proiezione locale difficoltosa, con tagli anche dolorosi ai servizi, ecc., che poi in fin dei conti vengono recepiti da tutti, perché Consigliere comunale sono io, Sindaco sei tu, ognuno con la propria responsabilità, ma la gente chiede, giusto? Poi che cosa si innesca? Se la risposta me la dà la responsabile del servizio diventa preoccupante. Torniamo al punto di prima, perché poi tu mi accusi di dirti che avete le idee poco chiare, sì, in questo momento manca l'Assessore di competenza, quindi probabilmente siete più giustificati in tal senso, però una coalizione che governa, discute, vede tutta in toto, non penso che sia solo l'Assessore Carli che si interessa di questa cosa, giusto? Non penso, anzi, penso che in primis tutto quello che avviene viene portato poi alla conoscenza e a quella che è la scrematura finale da parte del Sindaco, essendo anche avvocato deve fare in qualche momento una sintesi e in qualche momento un po' di retorica, come ha fatto poco fa quando ha cercato di girarmi le parole.

SINDACO:

E' come quando parli con uno psicologo che dici devo stare attento a cosa dico perché mi legge nel cervello, funziona, il parallelismo è uguale. Per quanto riguarda il discorso politico che vuoi sentirti dire o che forse è il caso di fare, perché riguarda un po' il nostro futuro, è un futuro difficile, soprattutto sarà un futuro difficile per il 2013, perché noi, infatti era il punto su cui volevamo arrivare poi, che era questo, faceva un po' da ponte questa delibera, noi abbiamo avuto un grosso taglio quest'anno e ne avremo ancora un altro molto grosso l'anno prossimo. Quest'anno dovremo riuscire a rispettare il patto di stabilità e quindi questo ci solleva perché non è facile. Adesso vorrei vedere a fine anno quanti Comuni, anche con gestioni corrette, non sto parlando di gente che ha sperperato, ma con gestioni corrette, oculate riuscirà a rispettare il patto di stabilità. Purtroppo se pensate che l'anno primo uno arriva con fatica con un certo bilancio, con determinate entrate, con determinati trasferimenti, l'anno prossimo partendo ancora da quel punto vanno a togliere ancora altri soldi, e a un Comune gli si dice: preoccupati di dove andare a prenderli. Noi abbiamo una diminuzione di 300 mila euro ancora, sono tanti, e l'anno prossimo ci preoccuperanno davvero tanto.

Abbiamo cercato di razionalizzare la spesa in un modo pazzesco qua, stando attento davvero a spendere, Alberto per piacere, stiamo facendo quello che possiamo fare, nel momento in cui i soldi ci vengono tolti dall'alto tante risposte non ci sono, stiamo cercando di fare. Il fatto che vengano estinti ancora due mutui ci consentono di avere dei trasferimenti per 60 mila euro, diversamente ce

li avrebbero tolti, quindi siamo anche obbligati a questo punto a estinguere dei mutui, che a noi va bene perché da un lato con sacrificio lo facciamo, ma dall'altro lato paghiamo ancora meno interessi, ne abbiamo già estinti dieci se non sbaglio da quando siamo qua, con questi qua sono dodici, quindi stiamo facendo il possibile. Se mi si chiede che futuro abbiamo vi dico: sarà un futuro difficile, ancora più difficile di quest'anno. Questa è la preoccupazione che non ho solo io, ma hanno tutti. Poi sinceramente è la prima volta che sento dire in un Consiglio comunale, ma penso a livello nazionale, che probabilmente, perché non ho capito bene cosa hai detto Santino, forse ho interpretato male, che invece si può gestire meglio e avere più soldi. Guardate che se è vero che l'IRPEF, quella percentuale dello 0,1 può portare 80 mila euro, quindi è una grossa cifra, pari quasi a un viaggio, la gita di gruppo, chiamiamola così, vorrei capire Flavia quanto incide lo 0,1%, se riesci a farlo su una famiglia di un reddito medio, di un reddito normale.

VOCE:

Sono 30 mila euro.

SINDACO:

Non è una cretinata, ma era semplicemente, visto che le abbiamo rivolto la domanda, dico però 30 mila euro non è oggi uno stipendio medio, lo stipendio medio oggi vale sui 15 mila euro l'anno, quanto incide su una famiglia?

VOCE:

Ma che discorsi fa Andrea? Posso fare il mio intervento?

SINDACO:

Aspetta, ti interrompo. Io ritengo che nel momento in cui, adesso io non voglio difendere la gestione del dottor Riccioli perché non ne ha bisogno, non aspetta le mie difese, però se in quel momento è stato chiesto alla popolazione un sacrificio, in virtù di una scelta ben definita nel dare... Quanto?

VOCE:

120 euro.

SINDACO:

Ecco, quindi è stata data una scelta ben precisa in funzione di dare maggiori servizi alla cittadinanza, ma soprattutto alla parte più bisognosa, cioè io non me la sento di condannarlo, anche se non l'ho fatto io, per cui non è quell'1%, perché se vado a togliere l'1% e vado a toglierlo per una determinata finalità, io avrei fatto la stessa cosa che ha fatto il dottor Riccioli.

VOCE:

Sì, ma non è l'oggetto della discussione, ognuno sa quanto deve pagare di addizionale IRPEF, lo sa benissimo, ma non è questa la questione. Adesso lasciate dire un po' due cose anche a me, che rispetto a tutti voi qui rappresentate cinque mandati tutto sommato, tre il collega qui a fianco, sostenuto anche dall'attuale Sindaco, perché ogni tanto se ne dimentica, però alla fine dei tuoi mandati lui era in lista con te, poi è arrivato Riccioli, infine siete arrivati voi, quindi ci sono stati due mandati di amministrazione di centro destra, che ha fatto della riduzione delle tasse il punto di vittoria di tutte le elezioni da qui a vent'anni, gli ultimi due se stai attento bene a quando parlo, ho detto gli ultimi due, gli ultimi due. Dopodiché ricordo ancora che il vice Sindaco di Santino è stato Sindaco al mandato successivo. Cerchiamo di ricordarle tutte, qui alla fine hanno fatto tutti un gran parlare di riduzione di tasse, mi riferisco agli ultimi due, perché rispetto ai mandati di Santino diciamo l'addizionale IRPEF l'avete alzata voi, loro non l'hanno ritoccata, noi abbiamo un Sindaco che va dicendo in interviste a giornalisti di non pagare l'IMU, poi nel suo Comune la mette, perché fa anche quelle cose lì, per cui non solo la mette e la mette al minimo e adotta tutti quegli accorgimenti per farla pesare meno...

SINDACO:

I socialisti non hanno detto di non pagare l'IMU!

VOCE:

C'è una tua intervista sul giornale.

SINDACO:

C'è anche un socialista che ha...

VOCE:

Se è pertinente te la lascio fare, io mi lascio interrompere purché... se ogni tanto mi dimostri che quando parliamo delle cose ne sai ed entri nel merito per me è un piacere che tu mi interrompa, il problema è che tu interrompi o per richiamare sui modi, ma sui contenuti non ci sei mai, mai, evanescente, per cui non solo qui la applica e alza pesantemente anche le aliquote sulla seconda casa, in questo caso non è il solo, però da una parte in piazza dicono una cosa e quando amministrano ne dicono un'altra. Dopodiché sono gli stessi che danno 27, adesso mi vengono in mente due o tre cose così di soldi buttati, 27 mila euro per ristrutturare il centro sportivo per fare giocare una squadra di serie D, alla fine è lì inutilizzato, quelli li avete buttati voi, quando andate a fare operazioni, quando adottate strumenti urbanistici e calate le braghe lasciando lì 100 mila euro, sono 100 mila euro che avrebbero fatto bene al bilancio, mi riferisco al (...) di Buliga, andate a rivedervi i miei interventi rispetto a quell'intervento, e lì vedete dove ho già detto che avete lasciato 100 mila euro sul tavolo. Quando si amministra bisogna farlo anche un po' nel rispetto di quello che si dice in campagna elettorale, ma soprattutto nel rispetto dei vostri elettori, che finalmente dopo vent'anni, dopo vent'anni sono un po' delusi, dico ahimè troppo tardi, ahimè peccato che non ci sia qui stasera tra il pubblico molti di quelli che in questi vent'anni sono venuti qui a recriminare alcune cose. Alla fine per farla capire bisogna lasciar fare, non c'è niente da fare, noi avevamo detto che eravate incompetenti da questo punto di vista.

SINDACO:

E' entrato il Consigliere Gritti.

C'è qualcuno che vuole aggiungere ancora qualcosa o chiudiamo?

CONS. CONSONNI:

Per scriverlo nei verbali si può... io volevo dire...

VOCE:

L'ultima cosa. Stasera aveva esordito anche votando a favore. Rispetto all'oggetto di questa sera, che è un intervento tecnico, che è un intervento pesantemente tecnico, io me ne compiaccio con i tecnici che l'hanno adottato, dico continuate così, perché meno cose lasciate in mano da amministrare a loro meglio è, mi fido più dei tecnici che di questa Amministrazione.

SINDACO:

Premesso che durante le votazioni diceva: speriamo di non vincere perché (...).

Prego Consonni, devi dire qualcosa?

CONS. CONSONNI:

Dico la mia perché ho visto che non è stata intesa. Io ho chiesto quanto valeva lo 0,1, non ho proposto di abbassare dello 0,1, secondo me si può abbassare di più dello 0,1, io avevo chiesto quanto valeva ogni 0,1. Dottoressa, non faccia sempre così, che stavo parlando con...

SINDACO:

Lasciaglielo fare, ma devi essere tu (...) una persona adesso? Se ha voglia di farlo (...), vai se vuoi, sennò finiscila.

CONS. CONSONNI:

Qualche suggerimento io l'avevo dato.

SINDACO:

...dire come deve muoversi adesso?

CONS. CONSONNI:

Scusa Corrado, io ricordo la Lega, le dichiarazioni rispetto alla vicenda...

SINDACO:

Non parlarci della Lega, parlarci dei...

CONS. CONSONNI:

E' una lista della Lega. Io ricordo, ma c'è stato anche sui giornali, le iniziative fatte rispetto alla vicenda dei direttori generali, ecc. ecc..

SINDACO:

Basta, chiudiamo, andiamo in votazione, queste sono provocazioni, non le accetto, non c'entra niente...

CONS. CONSONNI:

Sono soldi, che provocazioni?

SINDACO:

Bravo, va bene, votiamo.

CONS. CONSONNI:

Sono soldi, ci sono dei Comuni, sto parlando, va avanti a parlare, ci sono dei Comuni...

SINDACO:

Ti tolgo la parola. Si passa alla votazione.

CONS. CONSONNI:

Io ti tolgo l'indennità, tu toglimi la parola.

SINDACO:

Ma fai quello che vuoi.

CONS. CONSONNI:

Ci sono dei Comuni che hanno messo lì l'indennità degli amministratori per riuscire ad abbattere lo 0,1.

SINDACO:

E' in votazione, delibera numero... Santino, ti richiamo all'ordine.

Votiamo per la delibera.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

VOCE:

Io mi astengo perché sono arrivato adesso.

SINDACO:

Rifacciamo la votazione.

Favorevoli?

Contrari? 2 (Consonni e Riccioli).

Astenuti? 1 (Gritti).

CONS. CONSONNI

Molti Comuni della Lega...

SINDACO:

No, no, non me ne frega niente, stiamo parlando di altre cose adesso, so dove vuoi arrivare e non te lo consento, basta questo modo di fare, perché Santino guarda che bisognerebbe davvero...

CONS. CONSONNI:

Lo dico dopo.

SINDACO:

Ma dillo quando vuoi, ma qua non lo dici in Consiglio, basta.

CONS. CONSONNI:

Era una cosa positiva.

SINDACO:

No, positiva non me ne frega niente, quando dici una cosa positiva tu c'è sempre dietro qualcos'altro.

Per l'immediata esecutività.

Favorevoli?

Contrari? 2.

Astenuti?

PUNTO 4

Passiamo al 4° punto all'ordine del giorno. Santino dai, dagli un taglio! Punto 4°:

«Estinzione anticipata dei mutui contratti negli anni precedenti con la Cassa Depositi e Prestiti».

L'ho spiegato prima, ci sono due mutui, tra i dieci che abbiamo già estinto, che andiamo ad estinguere ancora adesso.

SEGRETARIO:

Oltre.

SINDACO:

Quelli che abbiamo già estinto? Scusate, volevo dire quelli che abbiamo già estinto ce ne sono altri due, a questo punto riusciamo ad estinguere anche questi. C'è un po' imposto anche dalla spending review, perché diversamente sennò andremmo ad avere una decurtazione, anzi, un non trasferimento, cioè un trasferimento che non arriva, l'ho detto in modo un po' artigianale, però il senso è quello, quindi si mette in votazione, credo che ci sia poco da discutere sul punto, si mette in votazione.

Favorevoli?

Contrari? 2.

Astenuti?

Per l'immediata esecutività.

Favorevoli?

Contrari? 2.

Astenuti?

Grazie. L'ultimo punto riguarda:

PUNTO 5

«Due prelievi dal fondo di riserva».

Riguarda l'importo di 800 euro e di 650 euro dal fondo di riserva. Basta. Volete sapere il perché e il per come? Ma c'è l'avete negli atti. Comunque 800 euro, lo dico, pensavo che uno... riguardano 800 euro sono destinati alla spesa a favore degli insegnanti di sostegno per la mensa, perché vengono assicurati i pasti per questi assistenti educatori. Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda l'incremento appunto di 650 euro sul capitolo 480 e sono delle restituzioni delle entrate provenienti, sono entrate diverse, una formula un po', comunque sono in poche parole degli importi che il Comune deve restituire perché ha preso qualcosina in più, per cui a questo punto dobbiamo riequilibrare, ridare quello che ci è stato dato e andiamo a pescare questi 650 euro sul fondo di riserva. Detto questo passiamo in votazione.

SEGRETARIO:

No, questa non è una...

SINDACO:

Sì, è una comunicazione, ha ragione, ha ragione.

A questo punto direi un ultimo saluto al nostro Assessore Carli, ma non perché è della Lega, ma lo farei nei confronti di tutti. Abbiamo l'interrogazione del Santino, del Consigliere Consonni da depositare, se le deposita e ne d lettura le alleghiamo e poi risponderemo.

CONS. CONSONNI:

Una è verbale, e mi chiedo perché...

SINDACO:

Aspetta un attimo, perché le interrogazioni verbali voglio vedere se è possibile farle, io voglio verificarlo, scusami. Vai alla lettura prima delle altre.

CONS. CONSONNI:

E fammi fare quella verbale.

SINDACO:

Uno si sveglia al mattino e fa la cosa verbale, io voglio verificare, verifichiamo.

CONS. CONSONNI:

Quella verbale?

SINDACO:

No, poi ne dà lettura. Prego.

CONS. CONSONNI:

Quella verbale me la segno un attimo qui, perché poi aspetterete che la scrivo, perché se me la fate fare verbale, tanto è registrato.

SINDACO:

Cominciamo con le scritte senza perdere...

CONS. CONSONNI:

Interventi Carvisi-Cabanetti. E' relativo per spiegare al fatto che in fondo a via Consonni sono stati tagliati degli alberi, è una fissa, cioè devo stare attento, ho sentito anche parlare, voi ridete anche, però insomma ci sono...

SINDACO:

Hai avuto un trauma con la stazione e la piazza tu probabilmente.

CONS. CONSONNI:

Con riferimento agli interventi effettuati in Carvisi-Cabanetti, via Consonni, interventi che hanno tra l'altro visto il taglio di alberi di pregio, si chiede di conoscere l'intervento e di poterne discutere in Consiglio comunale. Si chiede l'ipotesi viabilistica in zona con riferimento anche al traffico indotto da nuovo insediamento in corso di costruzione, che sarà tutt'altro che una banalità, in zona limitrofa ed in affaccio sulla strada provinciale.

Questa è presentata dai tre gruppi presenti. L'altra è...

SINDACO:

Quali tre gruppi scusa presenti?

CONS. CONSONNI:

Presenti, che sono gruppi di opposizione, e di larga maggioranza per quanto riguarda la maggioranza della popolazione, quindi di opposizione.

Con riferimento alle notizie, parliamo dell'automezzo comunale danneggiato, con riferimento alle notizie in merito ai danni provocati ad un mezzo comunale, in particolare alla possibilità che possa essersi trattato di atto intimidatorio, poiché nei comuni lombardi ne stanno succedendo di ogni, si chiede di conoscere con precisione i termini dell'accaduto, anche con riferimento agli sviluppi successivi, gli estremi della denuncia e di eventuali riscontri da parte delle forze dell'ordine.

Risulta che ci sia stato un automezzo danneggiato, con le gomme tagliate, non lo so, ne possiamo parlare subito? Devi informarti? Ti informi.

SINDACO:

Ti rispondo che è diverso.

CONS. CONSONNI:

Prego.

SINDACO:

Ti rispondo, tu deposita e ti farò la solita risposta.

CONS. CONSONNI:

Sarebbe interessante anche in Consiglio comunale...

SINDACO:

Tu fai quello che vuoi, io faccio quello che voglio. Prego.

CONS. CONSONNI:

Io faccio quello che ritengo voglio dire importante anche per il Consiglio comunale, non solo quello che voglio.

SINDACO:

Se voglio essere preciso (...).

CONS. CONSONNI:

Interrogazione urgente su acqua nelle tombe. Con riferimento alle notizie ampiamente riportate anche dalla stampa, in merito alla presenza di acqua nelle tombe, si chiede di conoscere se il problema è ancora sussistente e in termini tecnico-economici quale soluzione è stata individuata, di sapere se e quali responsabilità sono state individuate (c'è una ripetizione). Sono tutte firmate dai tre gruppi.

Interrogazione urgente, sulla chiavetta c'era scritto, questo matrimonio non s'ha da fare! Ho fatto confusione, per quello che non c'era la... Io non sono certissimo di quello che ho scritto, perché mi sembra una cosa perfino impossibile che possa essere successa a Terno, però. Con riferimento alle notizie di stampa in merito ad un matrimonio sospeso per la presupposta mancanza dei requisiti da parte dello sposo extra comunitario, si chiede di conoscere con precisione i termini dell'accaduto. Non si danno giudizi perché come dico mi sembra perfino impossibile, per cui si chiedono le informazioni, i commenti li faremo dopo. Grazie.

SINDACO:

Sono proprio curioso di ascoltarli i commenti, veramente sono curioso di ascoltarli.

CONS. CONSONNI:

Se c'era un motivo per farlo diremo avete fatto bene.

SINDACO:

Guarda, sappi che me l'aspetto di sicuro un complimento da te. Se te la senti di celebrare tu il nuovo matrimonio ti diamo la delega, se te la senti Santino ti proponiamo la delega adesso. Rispondimi tu alla domanda, rispondimi.

(Consigliere Consonni da fuori microfono).

SINDACO:

Sposalo tu allora, te la senti? Se te la senti ti firmo la delega.

CONS. CONSONNI:

Ma ti ho detto, scusa, ho chiesto (...).

SINDACO:

Va bene, mi sono spiegato male.

Signori, grazie a tutti per la serata. La serata è chiusa. Grazie.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to **AVV. CORRADO CENTURELLI**

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Terno d'Isola, il 27.11.2012

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. - D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Terno d'Isola, il

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì, il 27.11.2012

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO